

SCHEDA RILEVAZIONE ANTICHI MESTIERI

SCHEDA N.1

Titolo del mestiere

Cestaio e tessitrici

Periodo storico di riferimento

Prima metà del 1900

Fonti di riferimento

Racconti

Persone coinvolte.

Per la tessitura della ginestra è stata fondamentale la testimonianza della signora Giovannina Fiorelli , che in prima persona utilizzava la ginestra per estrarne filato. Per quanto concerne la tessitura del cotone e della lana oltre che la figura del cestaio , tali notizie sono state tratte dai racconti della gente del posto.

Descrizione del mestiere

Finalità

Nel territorio di Missanello vi erano solo poche famiglie che utilizzava la ginestra come fibra tessile; qui però si procedeva solo alla raccolta e alla prima lavorazione della ginestra , poi il prodotto ottenuto dalla macerazione veniva portato a Sant'Arcangelo per essere tessuto. Una pratica di Missanello era la coltivazione , la filatura e la tessitura del cotone e della lana .La maggior parte delle donne filavano il cotone nelle proprie case per soddisfare i bisogni quotidiani. Particolare era la figura del cardatore di lana, detto "cardalano", il quale avvalendosi del cardo, uno strumento con annessi dei chiodi, rendeva più soffice la lana ammassata e la puliva dagli acari e dalla polvere. Quella di Missanello era una popolazione contadina e una manodopera che un po' tutti si apprestavano a realizzare era costituita dalla costruzione di panieri di vimini da utilizzare per il trasporto, la conservazione e l'essiccazione dei prodotti della campagna. Chi si dedicava alla creazione di panieri di vimini (rametti flessibili , in dialetto detti "vinghie" , che si trovano nei territori vicino al fiume) era detto "Panarar". Con i vimini si facevano anche le coperture alla damigiane di vetro e le sporte per gli animali da soma.

Processo produttivo

Sia per la ginestra che per il cotone nel territorio di Missanello vi era solo l'approvvigionamento della materia prima e si procedeva con la prima lavorazione (per la ginestra la macerazione, mentre per il cotone con il "manganiello" si toglieva il cotone dal seme). Per realizzare i cesti in vimini, i rametti venivano puliti dalla corteccia facendoli passare su un legno, a cui precedentemente era stata fatta un'incavatura a croce, chiamato "schiocca", poi per essere lavorati i rametti venivano ammorbiditi nell'acqua e poi venivano intrecciati per ricavare il prodotto. Una volta ottenuto il prodotto finito (da Sant'Arcangelo, vedi approvvigionamento) questa fibra di ginestre era molto utilizzata per costruire i sacchi per mettere la paglia o i "saccun" da riempire con le foglie delle pannocchie al fine di ottenere una sorta di materasso.

Attrezzature utilizzate

Manganiell che separava il cotone dal nocciolo

Fuso: usato per filare il cotone

Macina: Utilizzato per la matassa di cotone

Approvvigionamento della materia prima

-dove e come si prendeva la materia prima nel **passato**: il territorio di Missanello vanta terreni fertili perciò era possibile seminare il cotone, mentre la ginestra è una pianta cresce spontanea. Inoltre si viveva anche di pastorizia , di conseguenza si ricavava non solo latte e carni ma anche la lana. Il vimini veniva raccolto nei terreni lungo il fiume.

-dove e come si prenderebbe la materia prima **oggi**: per la ginestra e il cotone si potrebbe pensare ad una coltivazione intensiva, mentre per la lana sarebbero necessari allevamenti di pecore per la tosatura.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento della ginestra, era consuetudine andare a tagliare, in inverno, la ginestra "vecchia" così da ottenere a breve la ginestra "nuova" appena nata, cosicché

fosse più facile da lavorare. Dopo la raccolta, i fasci di ginestre, si portavano al fiume, dove venivano messe a macerare per 7 giorni sul suo letto, incastonate con delle pietre in modo che la corrente non le trascinasse con se. Questo procedimento era utile per la pulitura delle ginestre in quanto, essendo “nuove” la parte esterna, di colore verde, facilmente veniva corrosa e tolta dalla corrente dell’acqua. Una volta ottenuta la fibra pulita si portava per la lavorazione a Sant’Arcangelo.

Mercato di riferimento *dei prodotti/servizi*

Descrivere il mercato di riferimento passato ed attuale. Ovvero:

- la tessitura della ginestra, della lana e del cotone nel passato servivano per soddisfare i bisogni quotidiani, infatti, soprattutto i ceti più poveri, ricorrevano alla lavorazione della pianta per realizzare il vestiario e la biancheria per la casa. Mentre il cestaio realizzava prodotti utili per la vita contadina.
- Oggi : sia l’utilizzo della fibra della ginestra , che il cotone e la lana, oltre che l’intreccio del vimini si possono proiettare in un produzione e commercio ecocompatibili.

Analisi del lavoro artigianale

Sulla base dei dati disponibili presso le associazioni artigianali, va effettuata una analisi finalizzata a definire il posizionamento delle attività considerate.

Ovvero, quanti artigiani operano già nello stesso mestiere:

- *nel comune di residenza;*
- *nei Sistemi Locali di Lavoro;*
- *nella Provincia di riferimento;*
- *nella regione Basilicata.*

Vanno inoltre assunte informazioni, sempre dalle medesime associazioni, sui redditi derivanti da tali attività.

(Per l’acquisizione dei dati relativi a questa fase di attività bisogna far riferimento al tutor Vincenzo Cirigliano)

Giudizio di sostenibilità

La lavorazione della fibra della ginestra, del cotone e della lana, oltre che l’utilizzo del vimini , si proiettano in un sistema di produzione ecocompatibile da poter riproporre nel sistema economico moderno. Il prodotto da introdurre sul mercato sarebbe, infatti, oltre che innovativo, altamente ecologico e a vasta potenzialità di utilizzo. Per quanto concerne la lavorazione del vimini i prodotti potrebbero essere riproposti anche in chiave artistica e folkloristica.

Luogo e data

Missanello,31-07-2011

Il Borsista

Daniela Di Pierro